

Trieste Investment Forum: i mercati chiedono allargamento UE

Al Forum finanziario di FeBAF e MIB Trieste protagonisti i mercati europei insieme a quelli balcanici e del Mediterraneo. Con la guerra in Ucraina, un'area basata su integrazione e cooperazione tra UE, Est Europa e Mediterraneo è ancora più urgente. La proposta di un fondo pan-europeo per la ricostruzione e il ruolo decisivo dell'industria finanziaria e delle imprese italiane nella prospettiva post-bellica.

Trieste, 23 giugno 2022 - Gli investimenti e lo sviluppo finanziario sono la chiave di volta per avvicinare i mercati pan-europei ed euro-mediterranei, e saranno decisivi per supportare la UE nel processo di integrazione, tra le ultime candidate, di Ucraina, Moldova e Georgia. In questo contesto, sarebbe opportuno prevedere un fondo pan-europeo per la ricostruzione e la ripresa post-Covid chiamato a colmare il gap di finanziamenti rispetto alle enormi esigenze di investimenti in infrastrutture e transizione verde e digitale, e – per quanto riguarda il nostro paese - il settore finanziario è pronto a sostenere le nostre imprese nel momento della ricostruzione e di uno sviluppo sostenibile nella prospettiva post-bellica.

Se n'è discusso oggi nella sesta edizione del Trieste Investment Forum, organizzato online dalla Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FeBAF) e da MIB Trieste School of Management, in partnership con OSCE ed EBRD, e col sostegno di SRM, Generali Investments e AFME. Quarantacinque gli speaker intervenuti, che provenienti da quindici paesi, si sono alternati dal palco virtuale in cinque sessioni di confronto e lavoro in un'occasione di sintesi e discussione tra policy maker, autorità di regolamentazione, mondo accademico, imprese e gruppi finanziari che operano nei Paesi dell'Europa Sud-Orientale e nel Mediterraneo.

“Le economie europea, dei Balcani e del Mediterraneo sono già molto integrate, e l'Italia è tra i paesi leader nell'interscambio commerciale”, ha detto il presidente di FeBAF, **Innocenzo Cipolletta**, che ha aggiunto: “L'industria italiana potrà contare sul sostegno di banche, assicurazioni e fondi nella ricostruzione post-bellica in Ucraina e nello sviluppo sostenibile di un'ampia regione pan-europea”.

In questo processo di integrazione di mercati e servizi, “Trieste è un'area chiave, perché è un centro di eccellenza di servizi finanziari e assicurativi e un polo di avanguardia per innovazione e ricerca a livello europeo”, ha sottolineato **Federica Seganti**, direttore del Master Insurance & Risk Management presso il MIB.

A concludere i lavori, il Segretario generale di FeBAF, **Paolo Garonna**, per il quale l'integrazione finanziaria e bancaria all'interno di un'ampia area pan-europea può rappresentare un momento di svolta per una nuova identità stessa dell'Unione europea”.

Tra gli intervenuti al forum, il Dean di MIB Trieste, Andrea **Tracogna**, il presidente di Unicredit, **Pier Carlo Padoan**, la Vicepresidente di Confindustria, **Barbara Beltrame Giacomello**, **Massimo Deandreis** (Direttore Generale di SRM), **Michele Morganti** (Head of Insurance and Asset management Research, Generali Investments), la presidente di EBDR, **Odile Renaud Basso**, **Rym Ayadi**, presidente dell'associazione degli economisti euromediterranei, **Pier Virgilio Dastoli**, presidente del CIME.